

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2017, n. 406

Emergenza Idrica Regione Puglia. Risparmio Idrico e limitazione utilizzo acqua settore potabile/irriguo.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

CONSIDERATO che già negli anni scorsi, in occasione di stagioni particolarmente siccitose, lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri, con propri Decreti, ha dichiarato lo stato di emergenza nei territori delle regioni dell'Italia centro-settentrionale e meridionale, delineando una grave situazione di carenza idrica determinata da una cronica riduzione dei fenomeni piovosi e delle precipitazioni, con il rischio della conseguente indisponibilità di acqua per i diversi usi nel periodo estivo;

CONSIDERATO inoltre che le Regioni del Distretto dell'Appennino Meridionale hanno predisposto un documento di intenti finalizzato ad un governo coordinato e sostenibile della risorsa idrica afferente l'itero distretto idrografico nell'intento di pervenire alla regolamentazione dei trasferimenti idrici all'interno del Distretto;

RAVVISATA la necessità di adottare misure di carattere straordinario ed urgente finalizzate a governare in modo unitario e maggiormente incisivo l'utilizzo delle risorse idriche disponibili, al fine di garantire a tutti i cittadini di poter soddisfare i bisogni primari per l'uso alimentare domestico e igienico e più in generale potabile ed irriguo;

VALUTATO che le portate dei corpi idrici da cui dipende l'approvvigionamento idrico della regione Puglia si sono ridotte sensibilmente negli ultimi 30 giorni e che, pertanto, si rende necessaria l'adozione di misure di contenimento nel prelievo della risorsa idrica;

RITENUTO che tale situazione impone l'adozione di iniziative improntate ad evitare un grave pregiudizio agli interessi collettivi;

VISTA la Direttiva Europea 2000/60/CE che individua la necessità di pianificare la gestione delle risorse idriche tenendo conto del principio del recupero completo dei costi dei servizi idrici, compresi i costi ambientali e relativi alle risorse (*Full Cost Recovery*);

VISTO il DPCM del 24.02.2015 n. 39 recante i criteri della definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori di impiego della risorsa;

VISTO il D.M. MIPAAF 31 del luglio 2015;

VISTO l'art. 98 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" che prevede che "coloro che gestiscono o utilizzano la risorsa idrica adottino le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi";

VISTO l'art. 50 del D.Lgs. n.267 del 18 agosto 2000 "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali";

VISTA La Legge n.689 del 24 novembre 1981 “Modifiche al sistema penale sanzionatorio”;

VISTO l’Accordo di Programma per la Gestione Condivisa delle Risorse Idriche tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Basilicata e la Regione Puglia del 30.06.2016;

VISTO il Regolamento Regionale n. 2 del 28.02.2017 inerente la disciplina della modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo ai sensi del D.M. MIPAAF 31 del luglio 2015;

INVITA

la cittadinanza ad un uso razionale e corretto dell’acqua al fine di evitare inutili sprechi;

DECRETA

1. che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. di richiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello Stato di Crisi Idrica e nelle more:

DISPONE

1. il divieto di utilizzare acqua potabile erogata dal pubblico acquedotto per usi impropri, quali, ad esempio, l’innaffiamento di giardini e prati, il lavaggio cortili, piazzali e similari, il riempimento piscine, vasche;
2. di incaricare l’Assessore ai Lavori Pubblici, Avv. Giovanni Giannini, del coordinamento delle attività in capo agli Enti preposti alla definizione delle misure di contenimento della risorsa idrica, sia per quanto attiene l’uso potabile delle risorse, sia l’uso irriguo, favorendo l’intesa con la Regione Basilicata;
3. di incaricare AQP, in considerazione delle criticità che condizionano attualmente l’esercizio dei diversi schemi del sistema di approvvigionamento pugliese, di formulare un piano di previsione dell’utilizzo a scopo potabile delle risorse idriche disponibili, utilizzando quale strumento di previsione un modello che tenga conto di afflussi con rischio di deficit confrontabile con quello degli afflussi verificatisi nei mesi precedenti, e di una domanda potabile correlata a consumi pro-capite da esplicitare.
4. di stabilire che il presente provvedimento ha durata di un anno.
5. di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P..

Si notifica il presente provvedimento a:

tutti i Comuni pugliesi, alla Città Metropolitana di Bari, a tutte le Province pugliesi (Provincia di Taranto, Provincia di Foggia, Provincia di Brindisi, Provincia di Lecce, Provincia BAT), Distretto Idrografico Appennino Meridionale (Autorità di Bacino della Puglia, Autorità di Bacino della Basilicata, Autorità di Bacino della Campania); al Commissario Rifiuti, ARPA Puglia Direzione, ASL Dipartimento di prevenzione di Bari, ASL Dipartimento di prevenzione di Brindisi, ASL Dipartimento di prevenzione di Taranto, ASL Dipartimento di prevenzione di Lecce, ASL Dipartimento di prevenzione di Foggia, ASL Dipartimento di prevenzione di BAT, Regione Puglia - Sezione Tutela Risorse Idriche, Sezione Rischio Industriale, Regione Puglia - Sezione Ecologia, Regione Puglia - Servizio gestione dei rifiuti, Regione Puglia - Sezione Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio, Prefetto di

Bari, Prefetto di Brindisi, Prefetto di Lecce, Prefetto di Taranto, Prefetto di Foggia, Prefetto di BAT, MATTM-Direzione generale, Presidenza Consiglio dei Ministri, AIP e Acquedotto Pugliese.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni, o ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro centoventi giorni dalla sua pubblicazione nel B.U.R.P.

Bari, addì 12 LUGLIO 2017

EMILIANO